

Gli Album del Centro di Studi Papirologici
dell'Università del Salento

8

Dime es-Seba

Exploring its past to preserve its future

Texts: Paola Davoli

Photos: Bruno Bazzani

3D modeling: Massimo Limoncelli

ISBN

Printed version: 978-88-8305-186-9

Electronic version: 978-88-8305-185-2

Printed for Università del Salento
with a contribution from AEF-ARCE
Cairo, August 2022



Cronologia dell'Antico Egitto	Chronology of Ancient Egypt	التسلسل الزمني لتاريخ مصر القديمة
Predinastico 5800-3100 a.C.	Predynastic 5800-3100 BC	عصر ما قبل الأسرات 3100-5800 ق م
Epoca Tinita I-II dinastia 3100-2686 a.C.	Early Dynastic Period I-II dynasties 3100-2686 BC	الأسرات المبكرة الأسرة 1 - 2 3100 - 2686 ق م
Antico Regno III-VI dinastia 2686-2181 a.C.	Old Kingdom III-VI dynasties 2686-2181 BC	الدولة القديمة الأسرات من 3 إلى 6 2181 - 2686 ق م
Primo Periodo Intermedio 2181-2055 a.C.	First Intermediate Period 2181-2055 BC	العصر الوسيط الأول 2055 - 2181 ق م
Medio Regno XI-XIII dinastia 2055-1725 a.C.	Middle Kingdom XI-XIII dynasties 2055-1725 BC	الدولة الوسطى الأسرات من 11 إلى 13 1725 - 2055 ق م
Secondo Periodo Intermedio 1750-1550 a.C.	Second Intermediate Period 1750-1550 BC	العصر الوسيط الثاني 1550 - 1750 ق م
Nuovo Regno XVIII-XX dinastia 1550-1069 a.C.	New Kingdom XVIII-XX dynasties 1550-1069 BC	الدولة الحديثة الأسرات من 18 إلى 20 1069 - 1550 ق م
Terzo Periodo Intermedio 1069-747 a.C.	Third Intermediate Period 1069-747 BC	العصر الوسيط الثالث 1069 - 747 ق م
Epoca Tarda XXV-XXX dinastia 747-343 a.C.	Late Period XXV-XXX dynasties 47-343 BC	العصر المتأخر الأسرات من 25 إلى 30 747 - 343 ق م
Seconda dominazione Persiana 343-332 a.C.	Second Persian Period 343-332 BC	العصر الفارسي الثاني 332 - 343 ق م
Epoca Tolemaica 332-31 a.C.	Ptolemaic Period 332-31 BC	العصر البطلمي 31 - 323 ق م
Epoca Romana 30 a.C.-305 d.C.	Roman Period 30 BC-305 AD	العصر الروماني 30 ق م - 305 م
Epoca Bizantina 306-639 d.C.	Byzantine Period 306-639 AD	العصر البيزنطي 306 - 639 م
Conquista Araba 639/641	Arab Conquest 639/641	الفتح العربي 641/639

Dopo essere stata abbandonata dai suoi abitanti intorno alla metà del III secolo d.C. la piccola città di Soknopaiou Nesos iniziò ad essere sepolta dalle sabbie del deserto ed i suoi edifici cominciarono a crollare. La sabbia e i crolli dei tetti e dei piani più alti delle abitazioni sigillarono e protessero gli oggetti e le suppellettili che gli abitanti avevano lasciato dietro di sé. Il sito fu frequentato sporadicamente in epoca tardo-romana e bizantina, e gruppi di persone si stanziarono all'interno dell'area del tempio, come dimostrano gli oggetti rinvenuti nei recenti scavi dell'Università del Salento (Lecce). La lontananza delle rovine dalle aree coltivate e abitate della regione ha consentito una loro ottima conservazione, ma non è stato un sufficiente deterrente per coloro che cercavano materiali da riutilizzare e antichità da vendere. Le bianche mura che racchiudono l'area templare svettano ancora verso il cielo per un'altezza di circa 15 metri e costituiscono un punto di riferimento sicuro per i viaggiatori nel deserto.

L'insediamento fu fondato nel III secolo a.C., all'inizio dell'epoca tolemaica, in un periodo in cui il Fayyum fu oggetto di una imponente opera di bonifica, compiuta durante il regno di Tolemeo II (282-246 a.C.). La bonifica consentì la massima estensione dei terreni coltivabili nel Fayyum, una delle regioni più fertili dell'Egitto. Centinaia di chilometri di canali artificiali furono scavati per drenare e portare acqua nel deserto che circondava l'oasi e numerosi nuovi insediamenti furono fondati per ospitare gli agricoltori e i nuovi proprietari. I nuovi campi vennero per lo più assegnati a militari e funzionari stranieri al servizio dei Tolemei, sovrani di origine macedone che ereditarono il regno alla morte di Alessandro Magno. Anche in epoca romana il Fayyum continuò ad essere una regione con un'alta percentuale di stranieri residenti o proprietari di terreni, tra i quali veterani e familiari dell'imperatore.

Soknopaiou Nesos ("L'isola del dio Soknopaios") è il nome greco della città, fondata nel deserto come importante centro di culto e di commercio. Di qui, infatti, passavano le vie carovaniere che collegavano le oasi del deserto occidentale ad Alessandria e al Mediterraneo.

The town of Soknopaiou Nesos was abandoned by its inhabitants around the middle of the 3rd century AD and was soon covered by the desert sand. Its buildings started to ruin and the collapse of their roofs and of the upper floors sealed and preserved, together with the sand, the objects that were left behind by the inhabitants. During the Late

Roman and Byzantine periods, people continued to visit the site from time to time, and to live inside the temple area, as has been demonstrated by the objects found in recent archaeological excavations of the University of Salento (Lecce). Thanks to the remoteness of the ruins from the settlements and cultivated fields of the Fayyum, the site did not undergo heavy destructions and it is still well preserved. Its remote location, however, did not prevent people to collect materials to be reused and to search for antiquities to be sold. The white walls of the temple area stand out against the sky for a height of 15 meters and are a secure marker point for desert travellers. The settlement was founded in the 3rd century BC, at the beginning of the Ptolemaic period, during an impressive project of land reclamation carried out during the reign of Ptolemy II (282-246 BC). This project allowed the maximum extension of cultivable land in the Fayyum, one of the main fertile areas in Egypt. Hundreds of kilometres of artificial channels were dug in the desert surrounding the oasis to convey and drain water, and numerous settlements were founded for the new settlers. The newly acquired lands were distributed to foreign soldiers and officers recruited by the Ptolemies, rulers of Macedonian origin who inherited Egypt after the death of Alexander the Great. Fayyum continued to be a region with a high density of foreigner residents or owners of lands even during the Roman period. Among them there were veterans and relatives of the emperors. Soknopaiou Nesos ("The island of the god Soknopaios") is the Greek name of the town, set in the desert with an important temple and as a centre for commerce. The caravan routes connecting the western desert oases to Alexandria and the Mediterranean Sea passed through this site.

خلت مدينة سوكنوبايو نيسوس من سكانها في حوالي منتصف القرن الثالث الميلادي ومن ثم فقد غطتها رمال الصحراء، و بدأت مبانيها في الإنهيار حيث حافظ الرديم الخاص بالسقف والطوابق العليا، بجانب الرمال، على الأدوات التي تركها السكان المحليون خلفهم. استمر الناس خلال العصر الروماني المتأخر و العصور الوسطى في زيارة الموقع من وقت لآخر حيث عثرت بعثة آثار جامعة سالنتو حديثاً على فخار يعود إلى هذه الحقبة. ومع ذلك، وبفضل بُعد هذه الأطلال عن أراضي الفيوم الزراعية وعن وادي النيل فلم يتعرض الموقع للتدمير الشديد وما يزال محفوظاً بشكل جيد. ما تزال جدران المعبد البيضاء شاهقة إلى السماء بارتفاع 15 متراً حيث تمثل علامة أمان لمسافري الصحراء.

تم بناء هذه المستعمرة في القرن الثالث ق م، في بداية العصر البطلمي، خلال مشروع ضخم لاستصلاح الأراضي نفذه بطلميويس الثاني (282 - 246 ق م) ، حيث مكّن هذا المشروع من استصلاح الحد الأقصى من الأراضي الصالحة للزراعة بالفيوم والتي تُعد من أخصب أراضي مصر. تم حفر مئات الكيلومترات من القنوات في الصحراء المحيطة بالواحة لنقل وتصريف المياه

وعُثر على العديد من الأماكن السكنية للسكان الجدد والملوك الأجانب. في الحقيقة فلقد تم توزيع هذه الأراضي الجديدة على الجنود الأجانب والضباط المُعينين من قبل البطالمة و هم حكام من أصل مقدوني ورثوا حكم مصر بعد وفاة الإسكندر الأكبر. استمرت الفيوم لتكون منطقة ذات كثافة عالية من المقيمين الأجانب وأصحاب الأراضي خلال العصر الروماني، حيث كان من بينهم محاربين قدامى و أقارب للأباطرة. سوكنوبايو نيسوس هو الإسم اليوناني للمدينة، والتي بنيت في الصحراء كمعبد هام ومركز تجاري، حيث كانت طرق القوافل التي تربط واحات الصحراء الغربية بالأسكندرية والبحر المتوسط تمر من خلالها.



قناة بالفيوم – Un canale nel Fayyum – A canal in Fayyum

L'oasi del Fayyum si trova a circa 80 km nel deserto a sud-ovest del Cairo. La regione (1900 km²) è una vasta depressione naturale nel deserto libico, alimentata con acqua del Nilo da un canale naturale chiamato Bahr Yussuf. Durante il Medioevo famosa era la coltivazione della rosa del Fayyum, utilizzata in essenze profumate, mentre in epoca romana la regione era considerata il granaio d'Egitto e di Roma. Il grano veniva trasportato per via fluviale ad Alessandria e da qui a Roma. Oggi le colture più diffuse sono quella dell'olivo, della palma da dattero, del cotone, della canna da zucchero, della vite e di vari tipi di frutti e di ortaggi.

Il punto più basso della depressione è occupato da un lago oggi salato, il Birket Qarun, che in alcune epoche si estendeva sull'intera regione. Il livello attuale (le sue rive sono situate a 45 metri sotto il livello del mare) è regolato dalle chiuse situate ad El-Lahun, all'ingresso della depressione. Nel Medio Regno, e ancora di più in epoca greco-romana,

la dimensione del lago si è ridotta e un'efficiente gestione idraulica ha consentito l'espansione dei terreni agricoli e della popolazione.



Il lago Qarun - The Qarun lake - بركة قارون

The oasis of the Fayyum lies in the desert about 80 km southwest of Cairo. The region (1900 km²) is a vast natural depression in the Libyan desert, supplied with Nile water through a natural canal called Bahr Yussuf. In Medieval times it was famous for the cultivation of roses, used in the production of perfumes, while in the Roman period it was considered the granary of Egypt and of Rome.

The grain was transferred to Alexandria through navigable canals and then to Rome.

Nowadays the most widespread crops are olives trees, dates, cotton, sugar cane, grapevine, and several different kinds of fruits and vegetables.

Birket Qarun, nowadays a salty lake, lies in the deepest area of the depression. In some periods in the past, it occupied the whole region. Its present level (its shores are at 45 m below sea level) is regulated by the sluices located at El-Lahun, at the mouth of the depression. Beginning with the Middle Kingdom, and even more during the Graeco-Roman period, the extension of the lake has been reduced thanks to an efficient hydraulic management, cultivations could extend, and population grow.

تقع (شبه) واحة الفيوم فى الصحراء على بعد 80 كم تقريباً جنوب غرب القاهرة و تعتبر هذه المنطقة (بمساحة 1900 كم2), منخفضاً طبيعياً ضخماً فى الصحراء الغربية. يحصل هذا المنخفض على ماء النيل من خلال قناة طبيعية تسمى بحر يوسف . كانت هذه الواحة مشهورة فى العصور الوسطى بزراعة الورد المستخدم فى صناعة العطور، بينما اعتبرت صومعة الغلال لمصر و روما فى العصر الروماني. كان يتم نقل الحبوب إلى الأسكندرية من خلال قنوات ملاحية ومن ثم إلى روما، أما فى أيامنا هذه فإن أكثر المحاصيل انتشاراً هى أشجار الزيتون والتومور والقطن وقصب السكر والعنب بالإضافة إلى العديد من الفواكه والخضراوات.

تقع بركة قارون، وهى بحيرة ملحية، فى أعمق منطقة بالمنخفض لكنها كانت فى عصور ما قبل التاريخ تحتل المنطقة بأسرها. يقوم على تنظيم مستواها حالياً (45 م تحت سطح البحر)، عدد من الأهوسة فى منطقة اللاهون عند مدخل الواحة. مع بداية الدولة الوسطى وبشكل أوسع خلال العصر اليوناني الروماني أصبح توسع البحيرة تحت السيطرة وذلك بفضل الإدارة الهيدروليكية الفعالة.



معبد قصر الصاغة – Qasr el-Sagha

In Egitto si sono conservati pochissimi templi risalenti alla XII dinastia. Due di essi si trovano nel Fayyum, a Medinet Madi e a Qasr el-Sagha. Quest'ultimo si trova nel deserto a nord del lago Qarun, ai piedi dell'altopiano chiamato Gebel Qatrani, famoso per la presenza di giacimenti di basalto già noti nell'Antico Regno. A questo periodo risale quella che è probabilmente la più antica strada del mondo, costruita proprio per il trasporto dei blocchi dalle cave fino alla riva dell'antico lago. Il tempio di Qasr el-Sagha è stato costruito durante la tarda XII dinastia, ma la mancanza di iscrizioni e di raffigurazioni indica che l'edificio è rimasto incompiuto.

Very few are the preserved temples of the 12th dynasty in Egypt. Two of them are in the Fayyum, at Medinet Madi and Qasr el-Sagha. The latter is located in the desert north of Lake Qarun, at the foot of the

Gebel Qatrani plateau, famous for its basalt quarries known since the Old Kingdom.

A paved road was built in the Old Kingdom to transfer the basalt blocks from the quarries to the ancient lake. It's likely the most ancient paved road in history. The temple at Qasr el-Sagha was built in the late 12th dynasty, but the lack of decorations and inscriptions suggests that it has not been completed.

قليلة جداً هي المعابد التي بقيت من الأسرة 12 في مصر، إثنان منهم في الفيوم، الأول في مدينة ماضى والثاني في قصر الصاغة، ويقع في الصحراء إلى الشمال من بحيرة فارون عند سفح هضبة تسمى جبل قتراني والمشهور بمحاجر البازلت المعروفة منذ الدولة القديمة، حيث تم إنشاء طريق مُعبد في هذا الوقت لنقل كتل البازلت من المحجر إلى البحيرة القديمة، ويبدو أن هذا الطريق هو الأقدم في التاريخ. تم بناء المعبد في قصر الصاغة في أواخر الأسرة 12، لكن عدم وجود الزخارف والنقوش يوحي أنه لم يكتمل بناؤه.



La strada delle cave - The road to the quarries – طريق المحاجر

L'attuale riva settentrionale del lago è completamente desertica e, per questa ragione, qui si conservano e sono ben riconoscibili antichi insediamenti e necropoli databili a diversi periodi della storia egiziana. Questa zona è oggi sotto la protezione del Ministero dell'Ambiente ed è un parco naturalistico. Uno dei siti archeologici era famoso già nel XVII secolo per la sua imponenza e ricchezza di oggetti e documenti antichi: Dime es-Seba, ovvero "Dime dei leoni".

Insediamiento fondato nel III secolo a.C. (inizio dell'epoca tolemaica) fu poi abbandonata alla metà del III secolo d.C. (epoca romana) per

motivi ancora non del tutto chiari probabilmente connessi ad una scarsa disponibilità d'acqua. Il nome antico in greco era Soknopaiou Nesos, "Isola del dio Soknopaios". La città non si trovava su di un'isola del lago in epoca greco-romana; il nome potrebbe alludere al fatto che essa si trovava su un pianoro nel piatto deserto, oppure che il suo tempio era stato costruito su una collina considerata simbolicamente come la Collina primordiale sorta dall'Oceano primordiale, il Nun.



At present, the northern shore of the lake is deserted. This is the main reason for the good state of preservation of many ancient sites and cemeteries belonging to several periods of the Egyptian history located in this area. This area is under the protection of the Ministry of the Environment and is a natural park. One of the archaeological sites was already famous the 17th century for its monumentality and richness in objects and papyri: Dime es-Seba, in English "Dime of the lions".

The settlement was founded in the 3rd century BC (at the beginning of the Ptolemaic period) and it was abandoned at the middle of the 3rd century AD (Roman period) for unknown reasons, probably related to water shortage. The ancient Greek name was Soknopaiou Nesos, the "Island of the god Soknopaios". However, the town was not on an island during the Graeco-Roman period, thus the name probably refers to the fact that it was built on a hill in the flat desert, or maybe that its temple was founded on a hill that was considered as the representation of the primeval hill raised from the primeval ocean (Nun).

لقد تحول الشاطئ الشمالي للبحيرة إلى أرض صحراء فى الوقت الحالى وهو ما يعد سبباً رئيسياً للحالة الجيدة التى عليها الكثير من المواقع والمقابر القديمة التى ترجع إلى العديد من عصور التاريخ المصرى فى المنطقة. هذه المنطقة الآن تحت حماية وزارة البيئة وهى اليوم حديقة طبيعية. أحد هذه المواقع، والذى كان مشهوراً فى القرن 17 لأثرينه وثرانه بالقطع الأثرية والبرديات، هو ديميه السباع.

تم إنشاء هذه المدينة فى القرن الثالث ق م (مع بداية العصر البطلمى) وبعد ذلك هُجرت فى منتصف القرن الثالث الميلادى (العصر الرومانى)، وذلك لأسباب غير معلومة ربما تتعلق بنقص المياه. الاسم اليونانى القديم للمنطقة هو سوكنوبايو نيسوس "جزيرة الإله سوبك" وذلك بالرغم من أن المدينة لم تكن تقع على جزيرة فى البحيرة فى ذلك الوقت ولربما يشير الاسم إلى حقيقة أن المعبد بنى على تل وسط الصحراء المستوية أو ربما لأنه تأسس على تل يمثل التل الأزلى الذى ارتفع وسط المحيط الأزلى (نون)، (إحدى نظريات الخلق فى الديانة المصرية القديمة).



Dipinto di G.B. Belzoni- Painting by G.B. Belzoni - لوحة بيلزوني

Giovanni Battista Belzoni, padovano di nascita, fu tra i primi viaggiatori moderni a visitare il sito e a ritrarlo in questo acquerello del 1819. Le case e gli edifici templari sembrano essere stati assai meglio conservati in altezza di oggi. Si notino la strada, che divide in due l'abitato, e le alte mura del recinto templare che dominano le rovine. Numerosi sono stati i visitatori e i cercatori di tesori e di papiri che hanno scavato tra queste rovine dopo Belzoni.

Giovanni Battista Belzoni, born in Padova, Italy, was one of the first modern travellers to reach Dime. He painted a watercolour during his visit in 1819. Houses and temples seem to have been in a better state of preservation than nowadays (see photos). Worth mentioning are the

paved road, that divides into two parts the town, and the high walls of the temple. Numerous visitors, treasures and papyri hunters have dug in the ruins after Belzoni.

كان ج. ب. بلزوني، والمولود في بادوفا إيطاليا، واحداً من الرحالة الأوائل الذين وصلوا ديميه حيث رسم هذه الصورة المائية خلال زيارته في 1819. تبدو البيوت والمعابد هنا في حالة أفضل منها اليوم (انظر الصورة). الجدير بالذكر هنا هو الطرق الجيدة، والتي تقسم المدينة إلى نصفين، وأيضاً الجدران العالية للمعبد. قام العديد من الرحالة وصاندي الكنوز والبرديات بالحفر هنا بعد بلزوني.



L'unico scavo archeologico scientifico del sito fu realizzato dall'Università del Michigan nell'inverno 1931-32. Furono indagati due quartieri di abitazioni che si erano succedute nel corso del tempo su diversi livelli stratigrafici per una decina di metri in profondità. Gli edifici che si vedono in superficie sono perciò solo gli ultimi in ordine cronologico ad essere stati costruiti (II-III secolo d.C.). Difficoltà economiche e logistiche (dovute le une e le altre alla non agevole posizione delle rovine) costrinsero l'équipe americana ad interrompere le indagini dopo soli tre mesi.

The only scientific archaeological excavation carried out in the site was that of the University of Michigan in the winter 1931-32. Two blocks of houses were brought to light; they were built in different periods resulting in several stratigraphic levels. The team discovered that the

stratigraphy of the town is about 10 meters deep. The buildings visible on the surface are only the last ones to have been built in the 2nd-3rd century AD. Financial and logistic constraints (both due to the remote location of the ruins) forced the Michigan mission to stop the excavations after only three months.

الحفائر الأثرية العلمية الوحيدة التي تمت بالمنطقة كانت من خلال جامعة ميشيغان في شتاء 1931 – 1932 فقد اكتشفت كتلتين من المنازل حيث تم توزيع المباني على مستويات طبقية متراكبة. اكتشف الفريق أن الطبقة التي فيها المدينة على عمق 10 أمتار. المباني الظاهرة على السطح ليست سوى المرحلة الأخيرة التي تم بناؤها وتعود إلى القرنين الثاني والثالث الميلادي. أجبرت القيود المالية واللوجستية (لبعد موقع المكان عن العمران) البعثة على التوقف بعد 3 أشهر فقط من بداية العمل.



University of Michigan, 1920
(photo courtesy of Kelsey Museum, Ann Arbor)
جامعة ميشيغان, 1920 (تصريح الصورة من متحف كسلي)

Nel 2001 le ricerche archeologiche scientifiche sono riprese grazie all'Università del Salento (Lecce). Il Soknopaiou Nesos Project è un progetto di ricerca del Centro di Studi Papirologici in collaborazione con la cattedra di Egittologia incentrato sullo studio della città greco-romana di Soknopaiou Nesos. Il progetto comprende lo scavo archeologico del sito, iniziato nel 2003, lo studio delle migliaia di documenti in greco e demotico trovati nei secoli passati e nel corso dei nuovi scavi, la creazione di un archivio di immagini, documenti e pubblicazioni relativi ad esso. Il progetto è diretto da Paola Davoli, professore di Egittologia e da Mario Capasso, professore di Papirologia, ed è finanziato dall'Università del Salento, dal Ministero

degli Affari Esteri Italiano, dal Cav. Luca Trombi, dal Centro di Studi Borgiani di Velletri e dagli amici del Soknopaiou Nesos Project. Il sostegno economico ricevuto dagli sponsor privati ha permesso di restaurare numerosi oggetti e di effettuare un survey sistematico dell'area intorno all'insediamento. Un importante contributo del Antiquities Endowment Fund dell'American Research Centre in Cairo ha consentito nel 2021 l'inizio di lavori di sistemazione e di restauro di alcune strutture dell'area templare.

Beginning from 2001 the University of Salento (Lecce) resumed the scientific archaeological research on the site. The Soknopaiou Nesos Project is a research project of the Centro di Studi Papirologici in collaboration with the chair of Egyptology, focused on the study of the Graeco-Roman town of Soknopaiou Nesos. The Project includes the archaeological excavation that began in 2003, the study of the thousands of documents in Greek and Demotic found in the past and during the new excavations, the organization of an archive of images, documents, and publications relating to it. The Project is directed by Paola Davoli, professor of Egyptology, and by Mario Capasso, professor of Papyrology, and is supported by the University of Salento, by the Italian Ministry of Foreign Affairs, by Cav. Luca Trombi, by the Centro di Studi Borgiani (Velletri), and by the friends of the Soknopaiou Nesos Project. The economic support of the private sponsors allowed the restoration of some important objects and the systematic survey of the area around the settlement. In 2021 an important grant from the Antiquities Endowment Fund of the American Research Centre in Cairo allowed to start working to the restoration and presentation of the temple area.

ابتداءً من عام 2001 استأنفت جامعة سالنتو (ليبيشه) الأبحاث الأثرية العلمية بالمكان. مشروع سوكنوبايو نيسوس هو مشروع بحثي تابع لمركز دراسات البردي بالتعاون مع قسم المصريات حيث يركز على دراسة الآثار اليونانية الرومانية بالموقع. يتضمن المشروع: الحفائر الأثرية التي بدأت في 2003، دراسة آلاف الوثائق باليونانية والديموطيقية والتي عثر عليها سابقاً وخلال هذه الحفائر و إعداد أرشيف للصور والوثائق والمنشورات المتعلقة به. يقوم على إدارة هذا المشروع ماريو كاباسو، أستاذ برديات، و باولا دافولي، أستاذ مصريات، وبرعاية كل من جامعة سالنتو و وزارة الخارجية الإيطالية والسيد الفارس لوكا ترومبي ومركز دراسات بورجيانى (فيليتيري) و أصدقاء مشروع سوكنوبايو نيسوس. لقد سمح الدعم الإقتصادي لرعاة مستقلين بترميم بعض العناصر المهمة ويعمل مسح منهجي للمنطقة المحيطة بالموقع. وسيتم فى المستقبل مسح المناطق والمقابر على نطاق أوسع.

Le rovine si estendono su un'area di forma ovale lunga da nord a sud 660 metri e larga 350 metri. Tale area è rialzata rispetto al deserto circostante sia perché l'insediamento venne costruito su una collina sia a causa del continuo innalzarsi nell'antichità del piano di calpestio dovuto all'accumularsi di sabbia portata dal vento. Su tutta la superficie si estende uno strato di frammenti di ceramica derivati dalla frantumazione di vasellame di uso quotidiano. Inoltre si possono notare avvallamenti circolari ricolmi di sabbia pulita: si tratta di buche scavate in passato dai cercatori di antichità e di papiri. La cittadina è divisa in due parti da una strada pavimentata sopraelevata, il *dromos*, in origine lunga 400 metri e alta circa 3 m. Essa conduce al grande tempio del dio Soknopaios, racchiuso da un alto muro di cinta, che era costruito su una collina. La strada infatti sale leggermente da sud verso nord. Essa è costituita da due muri in pietre, paralleli e ancora ben visibili, tra i quali è un riempimento di sabbia su cui è stata disposta la pavimentazione in lastre di calcare grigio locale. Due tunnel sotto la strada consentivano agli abitanti di passare da un quartiere all'altro, mentre alcune scale laterali ne consentivano l'accesso.



The ruins have an oval shape and extend over an area of 660 m x 350 m. It is a mound in the flat desert and its height is due to the fact that the settlement was originally placed on a hill and that the windblown sand continued to deposit forcing the raise of the floor levels. A layer of potsherds covers the entire surface of the site. The potsherds are the result of the ancient daily use of pottery vessels. Circular areas full of clean yellow sand are spread all over the site. They are pits excavated in the past by treasure hunters backfilled naturally by desert sand. The town is divided in two parts by an elevated paved road, the *dromos*, originally 400 m long and 3 m high. It leads to the great temple of the

god Soknopaios, protected by an impressive wall, and built on top of a hillock. In fact, the road follows a light slope from south to north. It is composed by two parallel walls in stones filled by sand on which the grey limestone slabs are placed. Two tunnels below the street allowed people to pass from one quarter to the other, and some staircases gave access to the paved road.

يأخذ هذا الموقع الشكل البيضاوي ويمتد بطول 660 م × عرض 350 م، وهو عبارة عن هضبة في الصحراء يعود سبب ارتفاعها إلى أن المدينة بنيت في الأصل على تل ساهم في ارتفاعه الدائم الرمال المتراكمة بفعل الرياح مما أدى إلى ارتفاع مستوى الأرض. سطح المكان بالكامل مُغطى بطبقة مكونة من قطع من الأوعية الفخارية المستعملة قديماً للإستخدام اليومي، كما تنتشر مناطق دائرية تحوي على الرمال وهي عبارة عن الخفر التي قام بها صائحو الكنوز وُرُدمت لاحقاً بشكل طبيعي برمال الصحراء.

تنقسم المدينة إلى جزئين من خلال طريق مرصوف بالقرميد، "دروموس"، كان في الأصل بطول 400 م وإرتفاع 3 م حيث يؤدي إلى المعبد الكبير للإله سوبك والمحمي بجدران شاهقة والذي بنى ربما على قمة التل. في الحقيقة فإن الطريق يميل قليلاً من الجنوب الى الشمال، حيث يتكون من جدارين متوازيين من الحجارة و يحتوي على طبقة من الرمال وُضعت عليها ألواح من الحجر الجيري الرمادي. كان عبور الناس من جزء إلى الآخر يتم من خلال نفقين تحت الطريق بالإضافة إلى بعض السلالم التي تمكن من الصعود إليه.



Vista dell'area templare da nord-est - View of the temple area from northeast
منظر لمنطقة المعبد من الشمال الشرقي

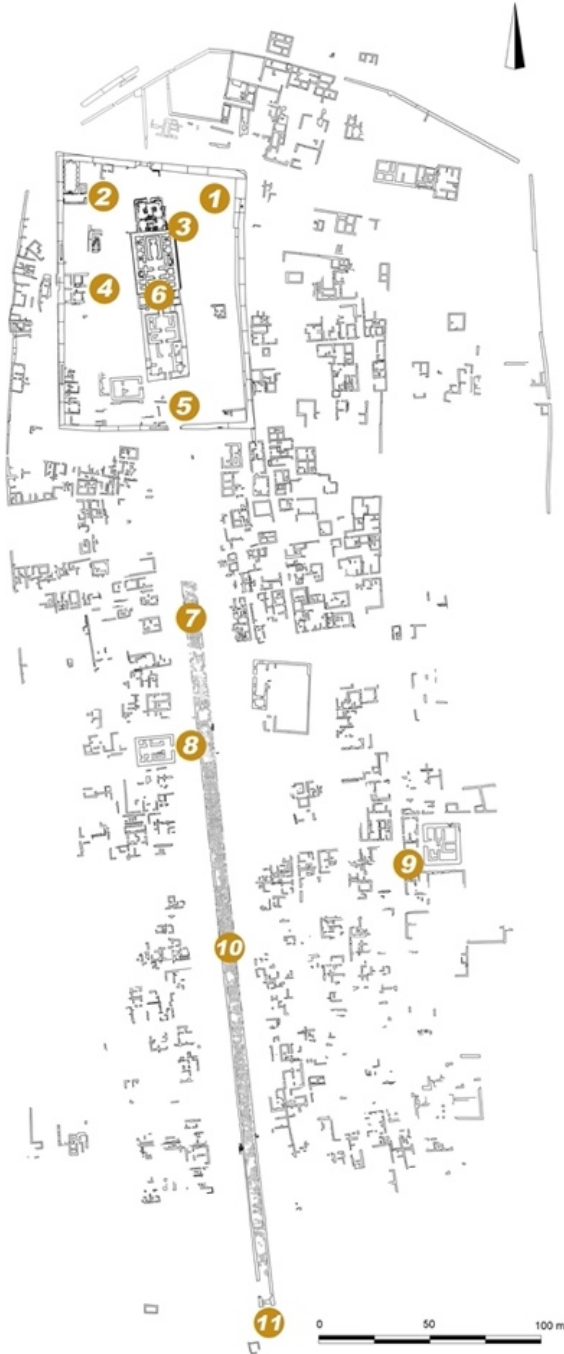
Da qualche anno il sito è facilmente raggiungibile dal Cairo per mezzo di una nuova strada che congiunge la superstrada Cairo-Fayyum con la strada delle Oasi. L'ingresso al Parco Naturale del Nord Qarun Lake avviene da est: una strada asfaltata collega la superstrada delle Oasi all'estremità occidentale del lago e della regione, consentendo così di ammirare una delle aree desertiche più belle e interessanti d'Egitto, e di svolgere il periplo completo del lago Qarun. Una pista battuta e ben segnata conduce i turisti all'estremità nord di Dime. Una piccola costruzione moderna ospita le guardie addette alla salvaguardia

dell'area archeologica. Si raccomanda di parcheggiare le auto nei pressi della guardiola, al di fuori dell'area archeologica per evitare di danneggiare le rovine. La visita, dunque, procederà da nord verso sud, secondo un itinerario che attraverserà il tempio per poi giungere sulla via lastricata (*dromos*).

Since some years the site has been easily accessible from Cairo by means of new road that connects the Cairo-Fayyum highway with the road to the Oases. The entrance to the North Qarun Lake Natural Park is from the east: an asphalted road connects the Oases highway to the western end of the lake and the region, thus allowing you to admire one of the most beautiful and interesting desert areas in Egypt, and to carry out the complete circumnavigation of lake Qarun. A well-marked track leads tourists to the north end of Dime. A small modern building on the north side of the ruins houses the guardians of the archaeological area. It is recommended to park close to this building and out of the archaeological site to avoid damaging the ruins. The visit will proceed from north to south, passing through the temple and then walking on the paved road (*dromos*).

منذ عدة سنوات أصبح الوصول إلى الموقع سهلاً من القاهرة عبر الطرق الجديدة الذي يربط طريق القاهرة - الفيوم السريع بطريق الواحات. مدخل منتزه بحيرة قارون الشمالي الطبيعي من الشرق. طريق معبدة يربط طريق الواحات السريع بالطرف الغربي للبحيرة والمنطقة ، مما يسمح بالاستمتاع بواحدة من أجمل المناطق الصحراوية وأكثرها إثارة للاهتمام في مصر والقيام بالطواف الكامل حول البحيرة. طريق صغير يقود السائحين إلى الطرف الشمالي من الديمه. و في داخل مبنى حديث صغير للحراس المكلفين بحماية المنطقة الأثرية. يوصى بإيقاف السيارات بالقرب من الحراسة خارج المنطقة الأثرية لتجنب إتلاف الآثار وبالتالي تنطلق الزيارة من الشمال إلى الجنوب ، متبعة مسار الطريق الذي يعبر المعبد ثم يصل إلى الطريق الأثري المرصوف (دروموس).





Itinerario guidato di visita al sito
A guided visit to the site – مشكّل توضيحي للموقع